



**L'UMANITARIA PADANA ONLUS PRO ASIA BIBI
...dopo l'attentato al Governatore del Punjab...**

In Pakistan un uomo giusto, il Governatore del Punjab, un musulmano, perde la vita per mano assassina e fanatica, solo per aver difeso i diritti umani di una donna innocente, una donna cristiana, e, al contempo, i diritti umani di tutto il suo popolo.

E noi cosa facciamo? Continuiamo a non esporci, a non ascoltare, a non vedere a non parlare, a non scrivere? Il sacrificio di Salman Taseer deve interpellare ciascuno di noi!

Mi rivolgo in primis alle persone che hanno responsabilità d'informazione.

Il nostro mondo, la comunità internazionale non può continuare a guardare indifferente all'espansione di nuovi totalitarismi nel Terzo Millennio, non può continuare a lasciare allo sbaraglio i cristiani perseguitati, le altre minoranze, i governanti e tutti gli uomini di buona volontà in serio pericolo ovunque avanzino i fondamentalismi.

La storia condannerà il silenzio e l'indifferenza, se non diverranno essi stessi la nostra condanna.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani deve poter contare qualcosa in questo mondo globalizzato, pena l'annientamento di ogni civiltà, a discapito di tutti i popoli.

I diritti negati o calpestati non possono essere invocati a singhiozzo o strumentalizzati in funzione degli interessi dei grandi. Il mondo ha bisogno di meno ipocrisia, di più verità e di giustizia.

L'Umanitaria Padana Onlus ribadisce il proprio impegno per un'azione ferma e serena di sensibilizzazione e mobilitazione in difesa di Asia Bibi, della libertà religiosa e dei diritti umani in Pakistan e nel mondo e, con gli altri promotori, esprime il proprio cordoglio per l'uccisione di Salman Taseer e rilancia la manifestazione del 26 gennaio prossimo in Piazza Montecitorio a Roma. (segue comunicato)

sara fumagalli
coordinatrice delle missioni

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

LIBERTA' E GIUSTIZIA PER ASIA BIBI

La campagna in favore della donna costa la vita al governatore del Punjab Manifestazione di solidarietà a Roma il 26 gennaio

L'attenzione internazionale intorno al caso di Asia Bibi, la prima donna condannata a morte per blasfemia in Pakistan, non può e non deve calare: ne è la tragica dimostrazione il brutale assassinio del governatore del Punjab, Salman Taseer, musulmano e membro del Pakistan People's Party, assassinato oggi a Islamabad da un uomo della sua stessa scorta.

Il governatore Taseer si era esposto in prima persona in favore di Asia Bibi, incontrandola, dichiarandone l'innocenza e prodigandosi con il presidente Ali Zardari per far ottenere la grazia alla donna. Le sue posizioni moderate in favore di Asia Bibi e di una modifica della discussa legge sulla blasfemia gli sono costate la vita: segno del crescente clima di intolleranza che si diffonde nel paese.

Esprimiamo il nostro cordoglio al Governo del Punjab e ai familiari del governatore. Di fronte a questo evento, oggi occorre ribadire l'urgenza del rispetto della libertà religiosa, della dignità e dei diritti inalienabili di tutti i cittadini del Pakistan, a qualsiasi religione appartengano. Urge rilanciare un messaggio di vicinanza e di solidarietà ad Asia Bibi, chiedendone l'**immediato rilascio**. Urge rimarcare il pieno appoggio a tutte le diverse organizzazioni, cristiane e musulmane, impegnate in Pakistan per la abolizione o la revisione della legge sulla blasfemia, per la legalità, per la difesa dei diritti umani. Urge ribadire il diritto, universalmente riconosciuto, alla **libertà di pensiero, di coscienza e di religione**. Per questo è stata indetta la manifestazione:

L'Italia per Asia Bibi: libertà, giustizia, diritti umani Manifestazione in Piazza Montecitorio a Roma, il 26 gennaio 2010, dalle 11.30 alle 13.30

Il Comitato promotore dell'iniziativa è composto da:

Associazione Parlamentari Amici del Pakistan - Associazione di Cooperazione Internazionale Italia-Pakistan (Isiamed) - Associazione Pakistani cristiani in Italia; Amnesty International - Sezione Italiana; Comunità di Sant'Egidio; TV2000; Religions for Peace; Umanitaria Padana Onlus

L'iniziativa sta riscuotendo ampio consenso nella società civile italiana, nel mondo della cultura, fra le istituzioni cristiane e non.

Hanno già aderito ufficialmente: AIAC (Associazione Internazionale dell'Apostolato Cattolico); ASUS (Accademia per le Scienze Umane e Sociali); AIDLR (Associazione Internazionale per la Difesa della Libertà Religiosa); ARGO (Analisi e Ricerche Geopolitiche sull'Oriente); ASIAC (Associazione di Studio sull'Asia Centrale e il Caucaso); ITALINDIA, Società italiana per lo studio dell'India moderna e contemporanea; ASIA MAIOR, Osservatorio Italiano sull'Asia; Associazione Federale Donne Padane; Fondazione "Achille Grandi" per il Bene Comune; South Asian Minorities writer Association Italy; South Asian Christian Writers Association Italy; International Minorities Alliance Italy; ZAPPING (Radio Rai1), Associazione interreligiosa "Ascoltare le sofferenze", Comunità ebraica "Mevakshé Derekh"; LETTERA22, Associazione indipendente di giornalisti; Provincia dei Frati Minori del Lazio.